

Parole d'oro, ma che fanno strano contrasto coi programmi stessi, nei quali invece sembra aversi avuto l'obiettivo unico di addensare cognizioni sopra cognizioni, senza darsi cura del modo con cui queste cognizioni vengono impartite.

Vi ha evidente contraddizione tra i programmi e queste istruzioni belle, sagaci, sapienti, che rivelano la mente di un insigne pedagogo; contraddizione che io assolutamente non so, nè mi voglio spiegare, come non voglio indagare se per avventura anche questa volta la burocrazia abbia soffocato la scienza. Quello che a me preme è invece di raccomandare vivamente all'onorevole ministro di togliere di mezzo il danno che deriva alla istruzione primaria dalla soverchia estensione e densità dei programmi.

Un altro errore che mi sembra dominare codesta materia è l'aver elevato l'insegnamento obiettivo a dignità di materia scolastica, in luogo di farne, come è infatti, un metodo d'insegnamento da applicarsi a tutte le altre materie.

L'insegnamento oggettivo non è altro se non il metodo sperimentale applicato all'istruzione primaria.

Bisogna che il maestro tragga profitto dalla lettura per far conoscere agli alunni le cose e le persone a cui il libro si riferisce.

Bisogna che il maestro sappia opportunamente condurre la osservazione del fanciullo sulle cose che lo circondano.

Una moneta, un pezzo di pane possono essere argomento di utilissime lezioni da parte di un bravo maestro giacchè egli, rivolgendosi alla curiosità dei suoi alunni e solleticandone l'attenzione, se ne accaparra la memoria, perchè li diverte mentre li istruisce. Una passeggiata, per esempio, fatta dal maestro insieme coi suoi alunni a visitare un monumento cittadino si associerà perennemente nella mente di essi col racconto che il maestro gli avrà fatto dell'avvenimento storico che a quel monumento si collega; e così avverrà che gli scolari non dimenticheranno mai più quello che il maestro avrà loro insegnato.

Ma, per ottenere tutto questo, bisogna assolutamente avere maggior fede negli insegnanti.

Sta bene che si debba dare ad essi un indirizzo, ma non bisogna imporre loro un pro-

gramma, che li costringa inesorabilmente nelle sue spire.

Bisogna, cioè, cercare che il maestro insegni quello che sa lasciandone la scelta a lui stesso.

**Presidente.** Vorrebbe avere la bontà di osservare che siamo alla discussione dei capitoli?

Queste sue idee si attengono alla discussione generale.

**Calderara.** Lo aveva premesso io stesso. D'altronde sono i primi dieci minuti che faccio perdere alla Camera...

**Presidente.** Lei non fa perdere tempo alla Camera; ma si tratta dell'ordine della discussione.

**Calderara.** Ho presto finito.

Io credo dunque, onorevoli colleghi, che a questo modo i nostri figli usciranno dalle scuole con minor copia di nozioni addensate nelle loro povere testoline; ma in compenso avranno imparato ad osservare ed a ragionare, avranno temprato il loro buon senso e soprattutto avranno appreso a leggere, a scrivere ed a far di conto un po' meglio di quello che oggi non si faccia. E così la scuola riuscirà veramente efficace preparazione alla vita; imperocchè avrà fornito con l'abitudine contratta dal pensiero nella ginnastica quotidiana delle osservazioni positive lo strumento più atto a vivere utili in mezzo alla società, e con la facilità di leggere e scrivere lo strumento più idoneo per arricchire la mente, fatta matura a riceverle e ad assimilarle, di nuove ed utili cognizioni.

Questo a me sembra essere l'ufficio dell'istruzione elementare primaria. Certo è che con questo il paese non avrà adempito a tutto il suo dovere, in riguardo dell'istruzione popolare.

Ho sentito l'onorevole signor ministro dire, che bisognerebbe completare la scuola primaria, con la scuola complementare...

**Presidente.** Ma le ripeto ch' Ella rientra nella discussione generale, mentre in questo momento si discute il capitolo 81.

**Calderara.** Si è parlato anche un momento fa della scuola complementare, in un capitolo precedente.

Io voleva dire che, mentre l'onorevole ministro ha promesso di studiare il modo di collegare l'istruzione dell'agricoltura con la istruzione elementare (quantunque egli stesso abbia veduta la difficoltà di riuscirvi con